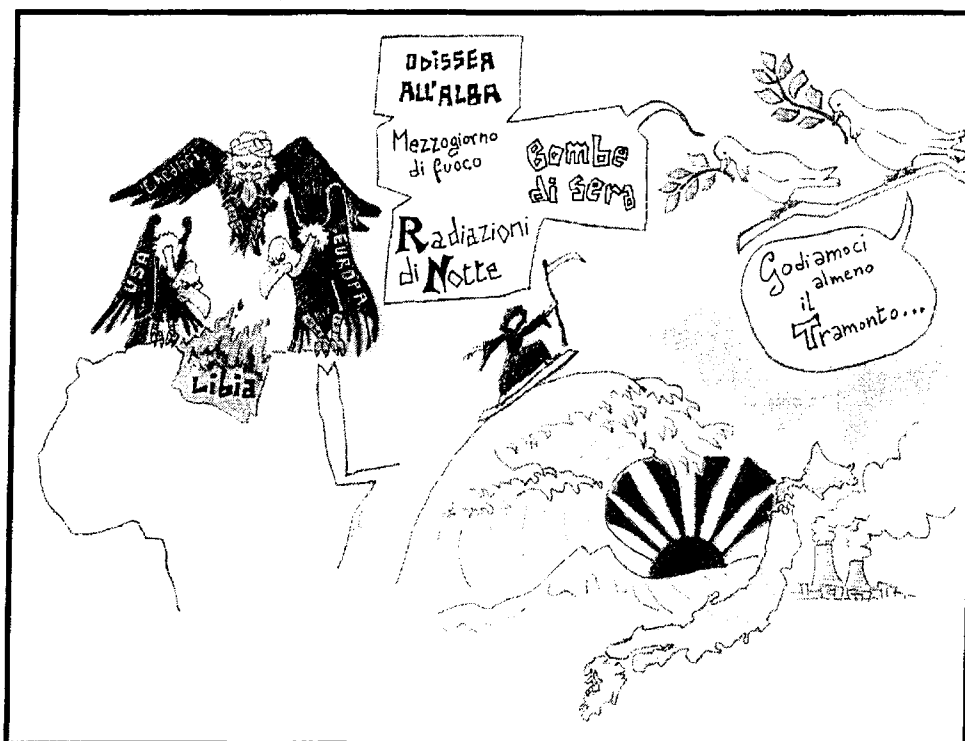


LA PARROCCHIA



Periodico di: annuncio, proposta, riflessione, confronto

Terremoto e Tsunami in Giappone, pericolo nucleare. Fonti di energia rinnovabili



Venerdì 11 marzo un terremoto potentissimo (9 gradi della scala Richter) seguito da uno tsunami ha devastato il Giappone Nord-orientale. Oltre

agli ingenti danni in termini di vite umane e di paesi rasi al suolo, a Fukuscima si sono registrati incendi ed esplosioni nella locale centrale nucleare. Tutto ciò ha causato la fuoriuscita di radiazioni in quantità elevate, tanto che le persone residenti entro 30km dalla centrale sono state evacuate. Le notizie variano di ora in ora, ma la questione della centrale sta tenendo tutto il mondo con il fiato sospeso. Quali sono i rischi accertati e i pericoli per il futuro? Viene così a riproporsi l'interrogativo su quale sia la strada

più giusta per la produzione di energia elettrica. Proviamo ad analizzare le due alternative già in uso.

L'ENERGIA NUCLEARE.

L'inizio dello sfruttamento dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica risale agli anni Cinquanta del XX secolo. Di decennio in decennio si è andata affermando come una promettente forma di energia alternativa alle fonti convenzionali non rinnovabili, soprattutto in virtù della sua convenienza economica. Poi, in seguito agli storici incidenti di Three Miles Island e di Černobyl, la proliferazione dei reattori nucleari ha subito un rallentamento. Oggi la percentuale di energia elettrica di origine nucleare nel mondo rappresenta circa il 17% del totale; in Italia, non si produce energia nucleare

dal 1987, data del referendum popolare che ne ha deciso la messa al bando. Nonostante sia economicamente conveniente e non produca inquinamento atmosferico, quella nucleare rimane una fonte d'energia controversa, temuta per gli effetti devastanti delle sostanze radioattive che potrebbero essere disperse nell'aria in occasione di incidenti.

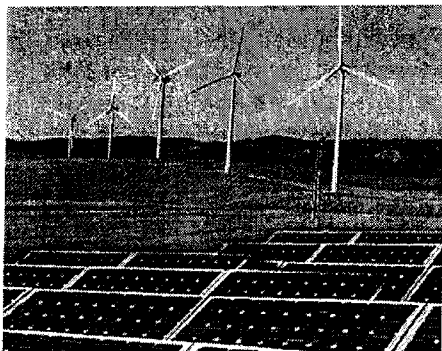
FONTI ALTERNATIVE DI ENERGIA.

Risorse primarie per la generazione di energia elettrica, così definite per distinguerle dalle fonti di energia tradizionali (petrolio, carbone e, in misura minore, gas naturale) su cui, fino a oggi, si è basata la produzione di elettricità. L'interesse per la ricerca di fonti alternative di energia è nato con la crisi petrolifera del 1973, che ha messo in evidenza la limitatezza delle riserve di combustibili fossili, e si è poi fatto più consistente in seguito alla presa di coscienza da parte dei governi e delle organizzazioni internazionali di cooperazione – quali ONU, OCSE, AIE (Agenzia Internazionale dell'Energia) – dei pressanti problemi di inquinamento e degrado ambientale che affliggono il globo terrestre e ai quali la produzione di energia termoelettrica contribuisce massicciamente. Per ridurre il consumo di combustibili fossili, due sono le alternative possibili: l'energia nucleare e le energie rinnovabili. Dopo l'incidente di Černobyl, che ha avuto un violento impatto sull'opinione pubblica, in molti paesi è stato sospeso o ridotto il funzionamento delle centrali nucleari, ritenute pericolose per la salute pubblica e per l'ambiente.

L'attenzione dei ricercatori si è rivolta dunque verso fonti rinnovabili, ovvero quelle risorse le cui scorte sono illimitate, da sempre utilizzate dall'uomo come forma di energia, mediante processi che non rischiano di provocare pesanti inconvenienti di contaminazione o pericolo per il genere umano o per l'ambiente. Il lato negativo di tali risorse è che si tratta di fonti di energia discontinua e diffusa, che richiede un notevole impegno tecnologico, e di conseguenza economico, per rendere efficiente e conveniente la conversione in energia elettrica. In un caso che riguarda noi da vicino possiamo quindi parlare di energia eolica. Protagoniste dell'energia eolica sono le centrali eoliche, costituite da gruppi di turbine a vento accoppiate a generatori di corrente (aerogeneratori). Incontrando le pale della turbina, il vento cede circa il 40% della propria energia cinetica, che la turbina trasforma in energia meccanica, trasformata a sua volta in energia elettrica da un generatore. Attualmente, il costo dell'energia prodotta dal vento è fra i più bassi in assoluto: l'inconveniente è che una centrale eolica è vantaggiosamente installata solo in regioni climaticamente adatte, dove il vento soffia con velocità medie di almeno 7,5 km/h, mentre gli aerogeneratori devono essere forniti di costose apparecchiature, per renderli resistenti alle forti variabilità delle correnti ventose. A cosa bisogna dunque pensare: alla sicurezza o all'aspetto economico?

Sicuramente ad entrambi, ma verrà mai scoperto un modo per salvaguardare i due aspetti che, entrambi gravano su ognuno di noi?...

ANNA PALLANTE.



Situazione in Libia,

Aggiornamenti sul terremoto in Giappone.

Dopo che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

ha approvato una risoluzione che, oltre a stabilire la no-fly zone sulla Libia, impone alle forze di Gheddafi di rimanere a 100 chilometri di distanza da Bengasi e autorizza ogni misura per proteggere i cittadini libici (cosa questa che si può chiaramente leggere come un'apertura ad un

intervento militare), c'è fermento anche in Italia. Subito dopo la notizia dell'approvazione si sono riuniti, in un incontro informale, Letta- La Russa- Berlusconi a cui si è successivamente unito il Presidente della Repubblica per essere informato sui fatti. La Reuters ha riportato infatti la notizia che il nostro Ministro della Difesa ha dato la piena disponibilità all'uso della base di Sigonella come sede eventuale per attuare la "no fly zone". Più voci parlano di un intervento nella giornata di oggi (venerdì). Il presidente→

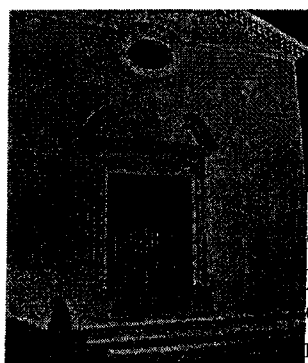
degli esteri libico a Tripoli, Khalid Kaim, che ha manifestato la disponibilità del suo governo a rispettare il cessate il fuoco, ma a patto che la sua attuazione venga "concordata"; inoltre il vice-ministro ha fatto sapere di essere felice che la risoluzione escluda la fornitura di armi ai ribelli e contenga il riconoscimento della necessità di "preservare l'integrità territoriale della Libia". Alla fine della conferenza stampa Kaim ha parlato della "sorpresa" del voto sulla risoluzione di Russia, Cina, Germania e India, e li ha ringraziati per essersi astenuti... Intanto in Giappone l'ordine di evacuazione per i residenti nelle zone entro i 20 chilometri attorno alla centrale nucleare di Fukushima non viene rispettato da tutti. Incuranti delle radiazioni, un centinaio di irriducibili non sono mai voluti partire mentre numerosi sfollati fanno la spola tra i rifugi temporanei e le rispettive case, magari per recuperare beni di valore o effetti personali. A riferirlo è il Tokyo Shimbun. Nella sola città di Minamisoma, situata appena 25 chilometri a nord dell'impianto atomico disastroso, sono rimasti come minimo 57 abitanti, che non sono fuggiti neppure quando la prefettura di Fukushima fu devastata dal terremoto dell'11

marzo e dallo 'tsunami' che ne scaturì. "Se affermano di non volersene andare, non possiamo certo costringerli a farlo", ha commentato con il giornale un anonimo funzionario del Comune. Stando al reportage realizzato sul posto dal giornalista-blogger Tetsuo Jimbo, le cui riprese sono visibili su 'YouTube', i livelli di radioattività arrivano però anche a 112 microsievert, il che significa che chiunque rimanga dentro alla fascia interdetta riceve in un solo giorno le radiazioni che normalmente assorbe in un intero anno. Il quadro non cambia neppure nella fascia di 'rispetto' compresa tra i 20 e i 30 chilometri dalla centrale di Fukushima, dove agli abitanti è consentito restare, ma con l'imperativo di non uscire all'aperto: tale limitazione è infatti sistematicamente ignorata. D'altra parte, le norme adottate dal governo di Tokyo per fare fronte all'emergenza, così come sono attualmente, non permettono alle autorità di spostare a forza le persone in pericolo. Lo stesso ministro portavoce Yukio Edano ha ammesso che le linee-guida "non tengono conto degli effetti dell'esposizione cumulativa alla radioattività", e che si sta ancora "discutendo quali criteri fissare" al riguardo.

FRANCO DI CAPUA

Verso la "Pietà".

Notizie storiche e curiosità.



Mi è stato chiesto di scrivere una sintesi su quest'antica Cappella, a qualche km dall'abitato di Bagnoli. Quest'anno con grande onore e gioia dopo circa 31 anni dal sisma, potremo riunirci per celebrare di nuovo la ricorrenza della **Pietà**, facendo ripristinare anche

le antiche tradizioni ad esse legate. Apprendendo notizie da Memorie Storiche (A.Sanduzzi) pubblicato nel 1913, si documenta che un'edicola già anticamente esisteva, lungo la strada molto frequentata (a quei tempi questa strada era una grande bretella), che era di comunicazione

fra l'Adriatico ed il Tirreno, che lungo la valle dell'Ofanto, toccando per prima l'antica Conza e successivamente per Fontigliano e Villa Romana si passava davanti ad un'Edicola di cui era raffigurato il Cristo morto depresso dalla Croce in grembo a Sua Madre. Probabilmente tale immagine era situata, fra le due rampe di scale che conducono all'altare maggiore. La data di quest'immagine sacra è avvolta nel mistero, si tratterà insieme alla Vergine in via Garibaldi, di uno dei più antichi affreschi esistenti in Bagnoli. Quest'immagine successivamente nel 700' fu imitata in tela dal D'Asti in formato ridotto per conservarne la venerabilità. Ai lati del dipinto vi sono altri due ritratti raffiguranti San Rocco e San Domenico, questi due affreschi sono stati aggiunti successivamente, durante la costruzione

della Cappella perciò di epoca posteriore. Questa suddetta strada proseguiva per le Croci di Acerno per raggiungere il Salernitano. I Bagnolesi e i viandanti con la preghiera si raccomandavano alla protezione della Madre Celeste e deponavano delle offerte in una cassetta, per far in modo che una lampada sempre ardesse davanti all'immagine sacra. Il nostro illustre concittadino B. Bucci nella sua descrizione (Bagnoli Irpino e le sue Opere d'Arte) ci dice che questa Edicola sacra era già venerata dal 1556, e di essa si fa accenno nello Zodiaco di Maria dal Montorio 1715, di cui abbiamo una copia grazie al prof. Gennaro Passaro di Nusco, dove sono riportati vari casi ritenuti miracolosi specialmente dai paesi limitrofi. E proprio con le offerte cresciute si provvide all'ingrandimento della Cappella e anche alla costruzione di un Eremitaggio, in grado di accogliere persone (quest'Eremitaggio è stato distrutto completamente dal terremoto del 1980), dove ora vi è possibile osservarne i ruderi; da notare dietro all'Eremitaggio vi è ancora il pozzo (circa 6 m.) che durante l'anno non secca mai a forma di campana. Per molti anni, forse secoli la Cappella è stata meta di pellegrinaggi, similmente a un Santuario, perché nel XVII sec. fu eretta l'attuale Cappella con annesso Eremitaggio in modo di far affluire molti più devoti. Ma la vera causa dell'incremento della devozione sembra attribuirsi a un insolito avvenimento. Il 16 dicembre 1631, durante l'eruzione del Vesuvio, a Bagnoli e nei comuni limitrofi, piovve cenere per oltre due ore, da far oscurare il cielo e per altre due ore ci furono piogge di sabbia seguiti da fulmini e tuoni, una sorte di apocalisse per gli abitanti. I Bagnolesi allora invocarono la protezione della Madonna della Pietà, e il paese non avendo sofferto nessun danno, si attribuì ciò alla protezione di Maria. Solo pochi giorni dopo arrivò a Bagnoli la notizia dell'eruzione del Vesuvio, che distrusse le terre di lavoro e le città vesuviane. Tutto il paese si recò alla Cappella in processione, e da quell'anno cominciarono numerosi pellegrinaggi e non mancarono fatti prodigiosi. Da allora si cominciò a festeggiare con solennità il giorno 3 maggio, dedicato in molti luoghi alla venerazione della Croce. Fu scelto quel giorno perché l'antica Edicola rappresentava il Cristo depresso dalla Croce in grembo alla Madre.



I Bagnolesi che ad ogni occasione non si lasciavano sfuggire niente per trarre profitto materiale, vollero sfruttare e ricavare utili nel giorno della festa, mentre le donne dei pastori, ritornate dalle terre di lavoro, spacciavano pane e ricotte donandole alle persone in cammino che da bagnoli si recavano alla Pietà. Feste e tradizioni religiose e civili sono durati fino al terremoto del 1980 quando tutto crollò. La Chiesa della Pietà oltre alla solita festa annuale del 3 maggio, ha anche avuto l'occasione di far celebrare matrimoni nel 1978. Durante il sisma del 1980 la Chiesa della Pietà è stata distrutta, crollata quasi interamente, come l'Eremitaggio a fianco. Subito dopo il sisma un gruppo di amici volontari Bagnolesi, tra le macerie hanno salvato per fortuna alcune opere di grande valore, a partire dalla campana che mio nonno definisce "la voce di Maria" che richiama tutta la vallata. Circa 3 anni fa incominciarono i lavori di ristrutturazione della Cappella distrutta per riportarla a luogo di culto. Il 3 maggio 2010 vi è stata l'apertura al pubblico con la benedizione, l'inaugurazione e la celebrazione della S. Messa con fiaccolata finale fino alla Chiesa Madre. Quest'anno si è formato un comitato chiamato "pro Pietà", allo scopo di ripristinare il culto, la devozione e l'attivazione della Cappella con l'antica festa e le sue tradizioni religiose e civili; membri del comitato e volontari, in questi giorni hanno lavorato con tenacia e impegno per far avere a questa Cappella un volto migliore e più corrispondente all'originale. Durante i lavori sull'altare maggiore, sono stati rinvenute 2 RELIQUIE sigillate di qualche Santo con inciso sopra lo stemma del Vescovo di Nusco Stiscia (1860-1870), consegnate per la custodia al parroco Don Stefano alla presenza di Sua Ecc. Mons. Francesco Alfano. I lavori continuano ininterrottamente, intanto si aspetta il prossimo 3 maggio per le celebrazioni programmate di una festa attesa da oltre 31 anni.

ANGELO MIRANDA.

La Parola del Parroco

Carissimi,

con gioia vi annuncio la formazione di una nuova redazione del "giornalino parrocchiale"; riprendiamo la pubblicazione de "LA PARROCCHIA" per rispondere alle aspettative di tanti estimatori di questo tipo di comunicazione alla comunità di quanto si fa in parrocchia e nello stesso tempo per attuare quanto stabilisce la programmazione pastorale 2010- 2011 della nostra Arcidiocesi.

La comunicazione è uno degli obiettivi prioritari dell'anno Liturgico- Pastorale che è incentrato sulla MISSIONARIETA' di ogni comunità cristiana. I componenti della redazione sono nello stesso tempo il "gruppo parrocchiale per la comunicazione" che si sta avviando.

Riprendo anche io a trasmettere un messaggio di speranza e di pace, di incoraggiamento e di partecipazione alla vita della comunità, che mi è stata spiritualmente affidata nel lontano 1997. Quanta strada abbiamo fatto insieme, quante gioie e dolori abbiamo vissuto l'uno accanto all'altra!

Su decisione dell'ufficio dei Beni Culturali e dell'ufficio liturgico della curia Arcivescovile di

Sant'Angelo Dei Lombardi, stiamo operando l'adeguamento del presbiterio(=zona altare) secondo le leggi della liturgia: qualcosa è stata fatta e altro c'è da fare.

Ormai siamo prossimi alla Pasqua e da buoni cristiani vogliamo accogliere l'invito della Chiesa alla conversione per risorgere con Cristo a vita nuova. Un cristiano che si definisce e vuole essere tale "rende candide le sue vesti lavandole nel sangue dell'Agnello"[cfr Apocalisse], cioè fa una buona confessione quale segno sacramentale del suo autentico cambiamento di vita.

Per la prossima Pasqua a nome del gruppo redazionale, di tutto cuore esprimo a tutti voi, alle famiglie, a tutti i fratelli e sorelle ammalati e/o sofferenti, ai giovani che incontrano tante difficoltà per il loro inserimento nel mondo del lavoro, ai ragazzi che vogliono essere soltanto capiti nelle loro vere aspettative, e gli anziani che vedono la loro salute sempre più cagionevole, a tutti nessuno escluso l'augurio di una santa e serena Pasqua, portatrice di pace, speranza e gioia.

don stefano

La parola del Vescovo

La settimana santa

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa, per noi cristiani la più importante dell'anno. Non si tratta solo di riti più intensi e significativi, tanto cari alle nostre popolazioni. La Pasqua segna veramente il culmine di un cammino di fede che ritma l'intero anno liturgico. Perché non provare a viverla bene, dando il valore giusto ai segni che ci vengono proposti?

Lo scambio del ramoscello di ulivo, per augurarci quella pace che nasce dall'impegno personale nel seguire il Signore.

Il ricordo dell'Ultima Cena,

in cui il Signore ci ha lasciato il comandamento dell'amore e si è abbassato fino a lavare i piedi ai suoi discepoli.

La Via Dolorosa,

che riviviamo non tanto per assistere a una sacra rappresentazione quanto per testimoniare la

speranza nella vittoria dell'amore sull'odio e la violenza.

La Notte Santa in attesa della risurrezione di Cristo,

che si fa presente ancora oggi nella comunità dei battezzati che lo accoglie con gioia immensa e fede rinnovata. Una settimana dunque speciale, anche per chi sente il bisogno di rimettersi alla ricerca di Dio se si è, per qualche motivo, allontanato da Lui. Nessuno si senta escluso dall'invito che il Signore ci rivolge attraverso la sua Chiesa. Vivremo così una Pasqua eccezionale: il passaggio del Signore nella nostra vita, per essere anche oggi testimoni delle sue meraviglie.

Buona Pasqua a tutti!

+ don Franco Alfano, vostro fratello vescovo

Un ricordo di Federico Lenzi.

A DICIANNOVE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL DOTTORE FEDERICO LENZI VIAGGIO NEI RICORDI , CHE HA LASCIATO IN CHI L'HA CONOSCIUTO.

“Lui lavorava per i suoi pazienti di giorno e di notte , era tutto per loro : per lui non esistevano orari ; anzi aveva sempre il sorriso sulla bocca data la sua ironia . I bagnolesi li considerava la sua famiglia : si impegnava al massimo per i suoi pazienti accertandosi sempre delle loro condizioni , accompagnandoli all’ ospedale , prenotando visite specialistiche ... Il suo ambulatorio era come il pronto soccorso e la sua auto l’ ambulanza per le emergenze . Quando una persona era malata non c’era bisogno che lo richiamasse una seconda volta , seguiva il suo paziente fino alla guarigione ed eseguiva anche piccoli interventi . Già a ventiquattro anni si era laureato con un anno di anticipo , da studente liceale entrò nell’ albo d’ oro come migliore studente del liceo “Colletta” di Avellino . A dir la verità tutti l’ hanno pianto come un familiare . Ricordo , che al suo funerale , la gente che lo seguiva era talmente tanta che sembrava la processione della Madonna . Era un uomo meraviglioso dalle molteplici virtù umane e cristiane .”

Ellero Eliana

“ Era una bravissima persona , un ottimo dottore, un familiare ... Quando veniva a casa nostra , se lo invitavamo , rimaneva a mangiare con noi . Veniva in ogni momento della giornata , se occorreva . Era molto disponibile . Durante il terremoto ricordo che , scherzando , diceva che ogni giorno mangiava ravioli ; perché i pastori non vendevano la ricotta e lo invitavano a mangiare con loro . Era un dottore tutto fare Quando è morto tutto Bagnoli l’ha pianto e lo piange ancora .”

Grieco Pasqualina

“ Negli ultimi tempi veniva spesso a casa a trovare mio suocero , il quale era malato ; ricordo che era una bravissima persona . Quando andava in ferie diceva al sostituto di andare a trovare i pazienti , perché la sola vista del medico li rasserenava .”

Nicastro Giuseppina

“ Quando si andava da lui , la gente si portava i lavori da cucire per le molte persone in attesa. Le ragazze dicevano alle mamme di andare dal dottore , poi uscivano con i ragazzi ed infine tornavano da lui attraverso l’ entrata secondaria . Una volta mio padre si ruppe la testa , lui gliela ricucì e successivamente gliela scuci e medicò perché aveva preso un’ infezione .”

Raffaella Grieco

“ Un medico come lui deve ancora nascere . Veniva a qualunque ora . Faceva di tutto per i suoi pazienti .”

Di Capua Michelina

“ Una volta avevo Aniello malato venne a casa si sedette e mangiò con noi , in seguito ritornò una seconda volta spontaneamente . E quando nasce un altro Federico ! “

Nigro Vittoria

“ La gatta non riusciva a partorire ed i bambini andarono a chiamare don Federico , che venne subito a casa e quando scopri chi era la malata scoppiò a ridere . Che vergogna ! la notizia si diffuse in tutto il paese.”

Patrone Lucia (Chichierchia)

“ Eravamo imparentati , perché era compare di mio figlio Gatta Carmine . Era buono , compa Federico , un bravo medico , un grande uomo.”

Nigro Rosina

“Io ne ho sempre parlato bene , perché era un medico , un amico , un tuttofare Medici come lui non ce ne sono più! Una volta andai da lui e mi scrisse una lettera con la quale mi mandò da Malzoni , perché avevo un emorragia . Non si faceva pagare mai , solo la domenica si prendeva qualche cosa , ma poco . era un vero amico , le signorine le faceva entrare dalla porta secondaria per evitare i pregiudizi . Quando morì mio padre venne finanche la mattina di San Domenico . Veniva a trovarti quando eri malata .”

Pasqualina Grieco

→

“ Per me è stato come un padre , quando aveva qualche cosa di buono (come la cioccolata) me ne conservava un poco . Ci sarebbe tantissimo da dire . Io gli andavo ad aprire lo studio e rispondevo al telefono . Visitava con amore e → se una persona non aveva soldi non si faceva pagare. E’ stata una grande perdita .”

Marianna Branca

“ Era un ottimo dottore ed era anche il compare di mio figlio . Ha fatto tanto bene a tutti . Era uno dei migliori , con la sua morte ha pianto tutto il paese .”

Luigi Ieronfantico

“ E’ stato come un padre di famiglia : eravamo una cosa sola!”

Antonio Chieffo.

“ Ha operato a Bagnoli Irpino per circa un Quarantennio instancabilmente con grande generosità e competenza , essendo disponibile in ogni momento . Era il medico del sorriso , della parola affettuosa e dell’ incoraggiamento . Seguiva e curava il paziente con amore infondendo in lui speranza e conforto . Era stimato ed amato da tutti come una persona di famiglia , tanto da essere chiamato non dottore ma don Federino . Aveva sempre la battuta scherzosa per infondere nel paziente la quasi certezza della guarigione . E’ stato e sarà per tutti esempio di laboriosità , modestia ed alta professionalità nel campo medico . Certamente sarà esempio per tutte le generazioni che si cimenteranno nel campo della medicina . “

Giuseppe Dell’Angelo.

FEDERICO LENZI

La Domenica Delle Palme

Tradizioni e Significato



Nel calendario liturgico cattolico la Domenica delle Palme è celebrata la domenica precedente alla festività della

Pasqua. Essa è detta anche domenica De Passione Domini (della Passione del Signore). Con essa ha inizio la Settimana Santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione della cena del Signore il Giovedì Santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale. In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma. La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore. In ricordo di questo, durante la liturgia della Domenica delle Palme, viene letta la lunga lettura della Passione di Gesù. Questo racconto viene esposto da tre persone il sacerdote e due

persone della comunità. In questa Domenica il sacerdote, al contrario di tutte le altre di Quaresima è vestito di rosso. Alla fine della celebrazione liturgica il sacerdote seguito dai parrocchiani si reca fuori dalla chiesa dove benedice i ramoscelli di ulivo che la gente ha con sé **(1)**. Nel nostro paese questo avviene davanti alla chiesa di San Giuseppe dove il sacerdote insieme ai ministranti e le persone presenti in chiesa si reca con in mano ramoscelli d'ulivo. In passato però accadeva in un modo un po' diverso. Si partiva davanti alla chiesa di Santa Margherita, si faceva prima un giro intorno alla piazza con i ramoscelli di ulivo in mano, si arrivava davanti alla chiesa si benedivano e poi si entrava dentro a celebrare la Messa. I ramoscelli di ulivo benedetti, come accade ancora oggi, venivano conservati come segno di benedizione e venivano posizionati dietro la porta o sulla testa del letto mentre i contadini ne portavano uno in campagna in segno di buon augurio e di benedizione per le colture e per la terra. Un' usanza che si è persa nel tempo è che nel passato i ragazzi fidanzati portavano alle loro ragazze un cofanetto di vetro con dentro i confetti in segno di amore mentre gli uomini→

sposati da poco, ancora senza figli, portavano lo stesso cofanetto ma con dentro in aggiunta un fiocchetto per indicare il figlio desiderato: se il fiocco era blu significava che desideravano un maschio, se era rosa una femmina.

(1)La benedizione è posta tra le Messe delle ore 9:30 e delle ore 11:00 per praticità, ma in realtà è parte integrante, dal punto di vista liturgico, della Messa delle 11:00 essendo previsto di regola una sola benedizione.

LELE DI CAPUA.

RITORNA IL GIORNALINO "LA PARROCCHIA"

DOPO TRE ANNI DI INATTIVITA'

A circa tre anni di distanza dall'uscita dell'ultimo numero ritorna il giornalino parrocchiale: "La Parrocchia". Era infatti marzo del 2008 quando presentandosi con l'ultimo numero, il primo e unico di quell'anno, si decise di chiudere i battenti.

Le ragioni di quella scelta erano da ricercare nella mole di lavoro che occorreva per realizzare il periodico e il ristretto numero di collaboratori sui quali ricadevano tutti gli oneri, i quali chi per motivi personali e chi invece per mancanza di tempo libero non riuscendo più a portare avanti l'impegno preso, decisero a malincuore, dopo cinque anni di attività e un buon successo in termini di lettori, di chiudere la redazione.

Oggi a circa tre anni da quell'ultimo numero e con una redazione in gran parte rinnovata, si riprova a dar vita a questo periodico d'ispirazione religiosa ma sempre attento a tutto ciò che interessa la nostra Bagnoli.

A don Stefano Dell'Angelo responsabile di questa testata, a Gildo Parenti, il nostro disegnatore, a Domenico Nigro valente editorialista e a chi scrive si sono aggiunti diversi giovani preparati, desiderosi di impegnarsi in questa splendida avventura.

Le idee in cantiere sono davvero tante, già a partire dai prossimi numeri troverete su queste pagine rubriche e articoli interessantissimi. Cercheremo di riprendere quello che di buono che era stato realizzato, come ad esempio la rubrica "A margine del consiglio comunale", dove si riportava fedelmente le varie fasi dei consigli comunali, (mi preme precisare che è

lontano da noi esprimere giudizi politici o schierarci politicamente, ognuno ha le sue idee, rispetta quelle altrui, ma la politica la lasciamo fuori dal giornale), o le varie interviste, (abbiamo in mente di dedicare un'intervista a personaggi bagnolesi, che si alterneranno in ogni numero, partendo dai presidenti delle varie associazioni presenti sul territorio, per poi passare agli operatori turistici, agli imprenditori locali fino ad arrivare a chi oggi svolge mestieri ormai in via di estinzione). Una pagina la dedicheremo alla storia locale, ai tanti illustri nostri concittadini del passato, alle tante opere d'arte e monumenti presenti nel nostro paese. E' nostra intenzione inoltre di riservare uno spazio alla vita dei santi e all'origine del culto dei bagnolesi verso di loro, senza dimenticare ovviamente l'attualità, in questo numero trattiamo i recenti conflitti armati nell'Africa settentrionale, con la conseguente fuga di tante persone che sbarcano sulle nostre coste, in cerca di lavoro, pace e tranquillità, (l'ipotesi del laceno come centro d'accoglienza è ancora caldo), senza dimenticare tutto ciò che interessa Bagnoli. Altre idee verranno, qualcuna verrà rivista, altre riformulate, ma stavolta fiduciosi di un buon esito. A chi scrive il compito di coordinare i lavori, nel senso pratico del termine, (ricerca di articolisti, raccolta articoli, stampa e diffusione del giornalino ecc.), coadiuvato da tutti i nuovi membri della redazione, ognuno con il proprio "compito", nella speranza di realizzare un giornalino interessante, non mi resta che augurarvi buone festività pasquali e una buona lettura!

GIULIO TAMMARO.

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO
"LA PARROCCHIA"
AUGURA ALLA COMUNITÀ BAGNOLESI
UNA BUONA E SERENA PASQUA.

COPIA GRATUITA

EVENTUALI OFFERTE, TOLTE LE SPESE,
SARANNO DEVOLUTE
IN BENEFICENZA

NOTIZIARIO DI ANIELLO PALLANTE

PER IL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE PARTECIPIAMO AL DOLORE DELLE FAMIGLIE DI:

- Stimato Enrico
- Ianora Rosaria
- Nigro Giovanni
- Gatta Francesco
- Buccino Clelia
- Cione Grazia
- Di Capua Salvatore
- De Simone Maria Immacolata
- Frasca Lorenzo
- Nicastro Giuseppe
- Rama Carmela
- ViVolo Aniello
- Nigro Alessandro
- Scolavino Salvatore
- Farese Grazia

*FACCIAMO GLI
AUGURI*

Per il matrimonio di:

- Cianciulli Vincenzo - Battista Annalisa

Per il battesimo di:

Meloro Nello

De Marco Anna Oriana

ORARI LITURGICI

- **Sante Messe festive**

SABATO Ore 18:00

DOMENICA Ore 9:30 e 11:00

- **Santa Messa feriale**

Ore 18:00 (17:30 INVERNO)

- **Adorazione Eucaristica**

PRIMO GIOVEDÌ Ore 8:00- 12:00

Ore 15:00- 18:00

- **Confessioni**

PRIMO GIOVEDÌ Ore 15:00- 18:30

MEZZ'ORA prima della Santa Messa

A RICHIESTA negli orari extraliturghi

"LA PARROCCHIA"

Piazza Umberto I° - Bagnoli Irpino (AV)

Tel/fax 082762105

Cep: Parrocchia Santa Maria Assunta - Bagnoli Irpino

71850440 *specificando la causale*

PERIODICO RELIGIOSO: Direttore responsabile: Don Stefano Dell'Angelo. Comitato redazionale: Franco Di Capua (impaginazione), Gildo Parenti (disegni), Giulio Tammaro (referente coordinatore), Anna Pallante, Aniello Pallante, Angelo Miranda, Federico Lenzi, Emanuele S. Di Capua, Domenico Nigro.

